

## MUSEO ALFA ROMEO DI ARESE È RINATA LA MACCHINA DEL TEMPO

Il 30 giugno ha riaperto i battenti il mitico Museo Alfa Romeo di Arese: moderno, interattivo e "prezioso" grazie al restauro seguito dall'architetto Benedetto Camerana. Sessantanove modelli "del Biscione" ripercorrono la grandiosa storia dell'azienda milanese.

di Piero Bianco



“Pochi marchi al mondo possono vantare 105 anni di storia e un simile patrimonio di innovazione e di successi sportivi, noi li abbiamo sintetizzati ad Arese ma questo non è un tempio da adorare: piuttosto una finestra sul futuro”. Harald Wester, responsabile del Biscione, presenta così “La macchina del tempo”, il rinnovato Museo dell’Alfa Romeo che il 30 giugno ha riaperto al pubblico nel centro direzionale dell’ex stabilimento di Arese. In 12 mesi grazie all’opera dell’architetto Benedetto Camerana è rifiorito e si presenta ora con un layout moderno e interattivo, arricchito da servizi come bookshop, caffetteria e centro documentazione, ma anche da una pista prove e da spazi per eventi, oltre alla show-room con delivery area, in un legame ideale tra passato, presente e futuro. “La macchina del tempo” è visitabile tutti i giorni, eccetto il martedì (orario 10-18, con prolungamento fino alle 22 il giovedì, biglietto a 12 euro e 8 i ridotti, [www.museoalfaromeo.com](http://www.museoalfaromeo.com)).

Il Museo ospita i pezzi più significativi della collezione storica Alfa Romeo, costituita a partire dalla prima



metà degli anni '60. Inaugurato nel 1976, in passato era visitabile solo su prenotazione, poi in seguito alla dismissione del sito produttivo e alla conseguente perdita della funzione direzionale del Centro venne chiuso nel 2011. Il moderno progetto architettonico ridisegna la funzionalità degli immobili, adeguandoli alle nuove attività e ai flussi di pubblico previsti. Elemento chiave è la struttura rossa che attraversa tutto il complesso: un nastro che accoglie i visitatori al parcheggio e li guida fino alla scala mobile che indica l'inizio del percorso. Il tuffo nel mito del Biscione è strutturato in sei semi-piani, comprende i 69 modelli che maggiormente hanno segnato non solo l'evoluzione del marchio, ma la storia stessa dell'automobile. Dalla prima vettura A.L.F.A. (Anonima Lombarda Fabbrica Automobili, quando ancora nella denominazione non compariva l'ingegnere napoletano Nicola Romeo), la 24 HP, alle leggendarie vincitrici delle Mille Miglia come la 6C 1750 Gran Sport di Tazio Nuvolari; dalle 8C carrozzate Touring alla Gran Premio 159 "Alfetta" campione del Mondo di Formula 1 con Juan Manuel Fangio; dalla Giulietta, vettura iconica degli anni '50, alla 33 TT 12. E mille altre suggestioni di ogni tempo. L'essenza del marchio è condensata in tre settori: Timeline, che rappresenta la continuità industriale; Bellezza, che unisce stile e design; Velocità, una sintesi di tecnologia e leggerezza. A ogni settore corrisponde un piano del Museo. La Timeline occupa l'intero piano 1, con una selezione delle 19 auto più rappresentative dell'evoluzione del marchio, ciascuna accompagnata da un pannello informativo multimediale. L'esposizione è completata da una "memoria interattiva", postazione smart-tech da cui i visitatori possono accedere a un sistema interattivo che approfondisce la storia dei modelli. L'installazione "Quelli dell'Alfa Romeo" racconta come sia nata una leggenda grazie al lavoro di migliaia di uomini che hanno contribuito alla crescita dell'azienda: dagli operai ai meccanici, dai collaudatori ai disegnatori, dagli ingegneri agli impiegati.

La seconda parte del percorso è la Bellezza, che occupa l'intero piano zero con diverse aree tematiche. L'allestimento è pensato con linee dinamiche che richiamano il segno dei grandi carrozzieri italiani: da "I maestri dello stile" (9 grandi esempi di design), a "La scuola italiana", dove sono esposte le auto realizzate negli anni '30 e '40 dalla carrozzeria Touring con il marchio Superleggera. Al centro del percorso "Alfa Romeo nel cinema" che esalta le più belle vetture immortalate in celebri pellicole: basterebbe citare il Duetto di Dustin Hoffman nel Laureato. Seguono "Il Fenomeno Giulietta" e "Giulia: disegnata dal vento", con i modelli che accompagnano la crescita economica e del gusto dell'Italia degli anni '50 e '60.



*L'area delle grandi sportive anni '30:  
In primo piano la 8C 2300 Corto Mille Miglia (1932), accanto la  
1750 (1930) e la RL Super Sport (1927).*



*Le più celebri stradali  
con la Giulietta TI del 1957,  
la Giulietta SS e la Giulietta SZ.*



*Una panoramica dei modelli anni '60 con al centro la Giulia GT "Quadrifoglio".*

La 40/60 HP Aerodinamica Ricotti, studio di multispaio realizzata nel 1913 nell'atelier milanese di Castagna.



La terza parte è dedicata alla Velocità (piano interrato). Questa è l'area più emozionale, dove il visitatore incontra le protagoniste delle grandi vittorie Alfa Romeo: da "Nasce la leggenda", spettacolare spazio multimediale che riunisce le interpreti delle epiche competizioni tra le due guerre, fino all'esordio nella F1, al "Progetto 33" e "Le corse nel Dna". Si entra poi nel "Tempio delle vittorie", un altro volume nel quale uno spettacolo di immagini, suoni e filmati presenta i 10 più grandi trionfi della storia Alfa. Il viaggio attraverso il mito si chiude con un finale ludico e spettacolare: le "bolle emozionali" dedicate all'esperienza del mondo Alfa Romeo, con filmati a realtà virtuale a 360 gradi, e una sala immersiva in cui il visitatore, seduto su poltrone interattive, può assistere alla proiezione 4D di filmati dedicati ai leggendari successi Alfa.

In realtà sono 257 (compresi otto doppioni) le vetture che compongono il patrimonio storico dell'Alfa ad Arese. Ma il nuovo allestimento del Museo ne ha messe in evidenza le 69 considerate più rappresentative per esaltare la tradizione e l'evoluzione del marchio. E sono in vetrina, ammiratissime, anche numerose memorabili (con foto d'epoca e manifesti promozionali raccolti dal Centro Documentazione Storica), oltre a una straordinaria rassegna di oltre mille modellini in scala. Alla collezione di Arese appartengono inoltre 150 motori storici (compresi 15 propulsori aeronautici).

La RL Targa Florio del 1923.



La meravigliosa 8C 2900 B Lungo di Touring (1938).



Mitico il prototipo della 33 Stradale del 1967.



Il prototipo della Giulietta Spider del 1955.



La 33 Carabo di Bertone (1968).

